

L'indagine

Ama nel mirino di Anac sprechi e costi alle stelle

► Contratto di servizio con il Comune fermo per 10 anni: istruttoria in corso ► Verifiche anche sulle gare dal 2013 Molti appalti sono ancora in vigore

L'INTESA PROROGATA DI ANNO IN ANNO TRA CAMPIDOGGIO E MUNICIPALIZZATA AVREBBE FATTO LIEVITARE LE SPESE

LA CORTE DEI CONTI AVVIA ACCERTAMENTI SU UN IMPIANTO FERMO ESPOSTO IN PROCURA CONTRO L'AMMINISTRAZIONE

IL RETROSCENA

ROMA L'inchiesta più corposa avviata sulla gestione di Ama è datata agosto scorso e presto potrebbe chiudersi con una valutazione di merito. Ma, nei mesi scorsi, l'autorità Anticorruzione guidata da Raffaele Cantone ha messo in campo anche nuove verifiche per pesare l'impatto di dieci anni passati in emergenza perenne e senza contratto di servizio. E l'ultimo fascicolo avviato dalla Corte dei conti sulla mancata accensione del tritovagliatore di Rocca Cencia proprio in questi giorni di crisi rifiuti, potrebbe portare a nuovi sviluppi di indagine anche penali, visto che l'esposto è stato inviato anche alla procura di Roma ipotizzando il reato di omissione di atti d'ufficio.

LE NUOVE VERIFICHE

In queste ore, parlando degli ultimi sviluppi del lavoro fatto da Anac, il presidente Cantone ha spiegato che sull'azienda romana c'è un faro perennemente acceso, sebbene il problema più complessivo tocchi i criteri di amministrazione di parecchie aziende di proprietà pubblica. Per la municipalizzata, uno dei problemi che potrebbero aver determinato la crisi è la

lunga assenza di un contratto di servizio. Quello del 2005, infatti, è stato prorogato di anno in anno fino a che, circa dodici mesi fa, il commissario Tronca ha deciso di firmare un accordo con l'allora presidente Daniele Fortini. «Per anni, quell'assenza di regole chiare spiega una fonte interna ad Ama - ha portato l'azienda pubblica a fornire servizi non dovuti o comunque non indicati con sufficiente chiarezza, con un ovvio aggravamento dei costi». L'esempio più clamoroso riguarda i servizi accessori come la derattizzazione, l'anti imbrattamento, la pulizia delle strade dopo gli incidenti: il contratto del 2005 ne parlava in modo vago ma, su pressione del Campidoglio, Ama ha continuato ad occuparsene con un aggravio annuo dei costi di 20 milioni di euro. Rosso dopo rosso, si è arrivati ad un bilancio sull'orlo della bancarotta ed è per questo che Anac ora vuole capire perché Ama e il Comune abbiano evitato per anni di siglare un'intesa che avrebbe chiarito per entrambi diritti e doveri (ma costretto il Comune a pagare quanto non esplicitamente previsto).

LA CORTE DEI CONTI

Indagine recente, che per ora

non si incrocia con quella Anticorruzione è quella contabile avviata su segnalazione del consigliere pd Athos De Luca: «Il tritovagliatore mobile di Rocca Cencia non è stato attivato nel corso della recente emergenza rifiuti, sebbene Ama insistesse per farlo. L'aggravio di spese per il Campidoglio è evidente», spiega lui. Nell'esposto, inviato per conoscenza anche alla procura, si parla anche di un possibile profilo penale, omissione di atti d'ufficio.

IL PRIMO FASCICOLO

Infine, potrebbe chiudere a breve l'inchiesta più complessiva, avviata quasi un anno fa. Siamo nel pieno dell'estate, poco tempo dopo l'insediamento del sindaco Virginia Raggi, e, mentre esplose una crisi soprattutto politica, Cantone annuncia di aver avviato accertamenti sulla più pachidermica delle municipalizzate romane. L'oggetto sono gli appalti dei precedenti tre anni oltre a quelli dei primi sei mesi del 2016. «Avevamo da tempo avviato un'attività di verifica e approfondimento, ed è dunque precedente all'arrivo della Raggi e alle polemiche di questi giorni», spiega lui. Gare non recentissime, è vero, ma molti di quegli appalti sono ancora in corso.

Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

